

IN BREVE



Un ensemble di percussioni e un cornista dall'Inghilterra

Musica Insieme presenta domani (alle 20.30 al Manzoni) il Tetrakis Percussioni in un'inedita formazione che lo vede collaborare con il cornista inglese Jonathan Williams. Il programma prevede musiche di Cage, Ciannarughi, Sollima, Piazzolla, Gershwin, Bernstein, Ellington, Mork e due prime esecuzioni di Festa e Panfili.

BilBOlBul: l'invasione dei Ronfi per l'ultima giornata del festival

L'ultima giornata di BilBOlBul è all'insegna dei Ronfi di Adriano Carnevali. Alle 17.30 in Cineteca inaugurazione di tre mostre per i più piccoli a partire da *Ronfi e altre storie* di Carnevali. Incontro con Carnevali alle 14.30 in Sala Borsa. A Emil Banca (via Mazzini 152) è in corso la mostra *La donna del Risorgimento*.

A Villa Aldrovandi Mazzacorati i Triangoli della musica di qualità

Alle 20.30 nel teatro di Villa Aldrovandi Mazzacorati (via Toscana 19) sul palco la band Triangoli composta da Diana

Torto (voce, nella foto), John Taylor (pianoforte) e Anders Jormin (contrabbasso). Triangoli nasce dal precedente duo composto dalla cantante e dal pianista.



Il Coro Stelutis e l'Euridice sul palco per il maestro Vacchi

Il quarto Memorial Giorgio Vacchi va in scena stasera alle 20.30 nell'auditorium di Santa Cristina della Fondazza. Si esibiranno il Coro Stelutis diretto da Silvia Vacchi — che eseguirà alcune tra le più significative composizioni del maestro Vacchi — e il Coro Euridice diretto da Pier Paolo Scattolin con un programma di canti polifonici.

Arriva la Limòn Dance Company sui passi della beneficenza



Prosegue la prevendita per il balletto della Limòn Dance Company che approda per la prima volta in Italia il 10 marzo al teatro Duse. Una serata che ha

una doppia valenza: sia per la qualità della compagnia creata negli Stati Uniti da José Limòn, sia perché l'incasso sarà devoluto all'Hospice Seragnoli in occasione del decennale. I danzatori diretti da Carla Maxwell presenteranno in questa eccezionale serata organizzata da Vittoria Cappelli e Daniele Cipriani, un repertorio che comprende alcuni fra i classici di Limòn. Il 9 marzo al Dms (alle 11.30 in via Barberia 4) Elena Cervellati presenterà l'autobiografia del coreografo.

IL CONCERTO

Il piano di Cacciapaglia tra luci e quadrifonia

SAREBBE bello poter fare di una telefonata con Roberto Cacciapaglia un trattato sul potere della musica. Forse però è meglio che lo andiate a sentire, Cacciapaglia, domani all'Arena del Sole alle 21, per il recupero della tappa del tour annullata in gennaio causa neve.

Che tipo di concerto sarà?

«È un concerto in trio: io al piano, Yuriko Mikami al violoncello e Gianpiro Dionigi all'elettronica. Quello che facciamo richiama il dvd *Live in Milan* ma in una versione microcosmica che amo molto perché è essenziale e non sacrificata nulla. Ci sarà anche un lavoro

sulle luci e sulla quadrifonia. Farò anche brani degli esordi, tratti dal primo lavoro, *Sonanze* del 1975, in cui gettavo le basi di quell'integrazione tra la musica colta di Stockhausen e Cage e quel rock che non ho mai abbandonato».

Bologna torna spesso nella sua carriera...

«C'è un rapporto d'amore. L'ho sempre vista come la punta di evoluzione di tante cose. C'è un pubblico che per fortuna pretende, perché la musica solo come consolazione ha portato alla diseducazione totale».



Lei ha collaborato con personalità diversissime, dai Popol Vuh ai Nobel Levi Montalcini e Wilcott fino a Gianna Nannini...

«Popol Vuh e Tangerine Dream sono stati un incontro fondamentale, come tutta la scena tedesca di quel periodo, in cui io arrivavo a Colonia, diciottenne, per lavorare a *Sonanze*, che sarebbe stato il primo LP in quadrifonia ad uscire in Italia».

Filippo Dionisi

CINETECA UN LUNGO OMAGGIO ALL'AUTORE

Tutti in coro per Pasolini nel giorno della nascita

«BELLA e dolce Bologna!»: così Pier Paolo Pasolini ricordava la città che gli ha dato i natali e che ha ritrovato negli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza.

E Bologna ricambia con l'intitolazione del cortile del cinema Lumière (in via Azzo Gardino 65) a "Pier Paolo Pasolini-Poeta".



Questo avverrà domani in occasione del novantesimo anniversario della nascita di Pasolini alla presenza dell'assessore Alberto Ronchi e del direttore della Cineteca, Gian Luca Farinelli. E mentre raccoglie gli auguri di Mar-

tin Scorsese per la nascita della Fondazione, a Pasolini la Cineteca — che ne custodisce l'archivio — dedica l'intero mese di marzo, a partire proprio dalla giornata speciale di domani.

“Il cinema eretico di Pasolini” questo l'affresco tratteggiato per il lungo omaggio che si declina poi in altri più specifici sottoinsiemi interpretativi (Matrici e filiazioni, Mito ed eresia, Vite violente delle borgate, Il cinema in forma di laboratorio, Contro il presente, Lo scandalo del corpo), che offrono ancora una volta una nuova chiave interpretativa del suo cinema.

SI PARTE dunque domani alle 17.30 al Lumière: il primo ricordo è affidato alla musica, con un concerto del Coro Arcanto diretto da Giovanna Giovannini, che interpreterà alcune parti da *I Turcs tal Friul* e *Le ceneri di Gramsci*, messe in musica da Giovanna

Marini. Poi sarà Roberto Magnani a interpretare alcuni brani del poeta, mentre a seguire, verrà proiettato il recital di Laura Betti, *Una disperata vitalità*, ripreso da Mario Martone nel 1988.

In serata, subito due film che identificano alcuni poli della retrospettiva: *Uccellacci e uc-*

DA DOMANI

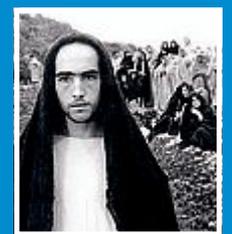
Proiezioni e musica mentre gli viene intitolato il cortile del Lumière

cellini (ore 20) e *Tempi moderni* di Chaplin (22.15), primo tra i tanti titoli non pasoliniani scelti tra quelli che PPP ha individuato come centrali per la sua formazione artistica. Così come lo è stato *Giovanna d'Arco* di Carl Theodor Dreyer (in programma martedì alle 20) che condurrà sulla via della sacralità del *Vangelo secondo Matteo* (sempre martedì alle 22.15).

r. c.



Totò in "Uccellacci e uccellini"



Una scena del "Vangelo secondo Matteo"



Una scena de "Il fiore delle Mille e una Notte"

CHI È DI SCENA STASERA ALLE CELEBRAZIONI

Hendel mette a nudo Molière

IL TEATRO delle Celebrazioni si trasformerà stasera alle 21 in uno studio televisivo in cui una conduttrice sadica e senza scrupoli intervisterà Jean Baptiste Poquelin, in arte Molière (1622-1673), che verrà pressoché denudato della sua invettiva e personalità. Mosso dalla vanagloria, Jean Baptiste accetta di presenziare alla trasmissione *A sua insaputa*, che dà il titolo allo spettacolo (regia di Paolo Mu-

scato). Sulla 'dualità' tra Jean Baptiste uomo e Molière autore-attore, si gioca lo spettacolo. Protagonista è un insolito Paolo Hendel, che nei testi del drammaturgo francese si è immerso per poterne comprendere i tratti psicologici. Il risultato è che oggi Hendel ama moltissimo Molière e grazie a Jean Baptiste può dire la 'sua' su certa televisione, dove «ci si commuove, si piange, si ride e si grida a

comando, dove si giudica di fatti privati, dando soddisfazione a una certa morbosità, al pettegolezzo, alla malignità».

Da un po' di tempo, però, sul piccolo schermo non la vediamo... «È che non ho incontrato proposte interessanti». E cosa non le piace della tv? «Di certa tv non gradisco le facili illusioni che consegna ai giovani. E il concetto di sfida che divulga: se non sei primo, sei all'inferno. Questo è sbagliato, oltre che dannoso, perché non ha nulla a che fare con la preparazione che la vita artistica richiede».

Camilla Ghedini



Paolo Hendel in "Molière a sua insaputa"